

# L'amore che maltratta

*T*eresa d'Avila, quando cade nel lago: “Ma, Signore, anche questo ci voleva per i tuoi amici?”. E Gesù: “Non sai che i miei amici li tratto così?”. Lei risponde: «Ecco perché ne hai così pochi!».

E lei commenta: almeno questi pochi gli fossero fedeli.

M'accorgo che la fedeltà dell'Amore di Gesù è indiscutibile, anche se spesso dentro di te e attorno a te non si pensa così.

Accadono avvenimenti assurdi, si accendono tante parole e pensieri di sfiducia. Perfino gli amici tuoi che non vivono la fede nell'Amore e le mille cose che ti circondano come un vestito, sembrano incaricate a distoglierti da questa visione cristiana: “Abbiamo creduto all'amore”. È la radice della Vita.

“Almeno questi pochi gli fossero fedeli” è l'espressione di Teresa che segue a commento dei “pochi amici di Gesù”. Ho raccolto questo anelito della mia fondatrice e ho ingaggiato con Gesù una sfida, un costante esercizio di fedeltà.

Esercizio che non è privo di mie infedeltà, anzi. Ma con lo slancio di chi ricomincia sempre, snobbo

il demonio che vuole indurmi a pensare a un Gesù fedele solo se io gli sono fedele.

Mi sento ribadire da Gesù: “Sappi che da te non pretendo nulla. Mi aspetto che tu creda al mio amore che ti rimane fedele anche quando tu mi maltratti. Tu sai che ho creduto all'Amore del Padre soprattutto quando, sul calvario, mi sono sentito maltrattato da lui. A lui mi sono riaffidato stringendo particolarmente a me tutta l'Umanità”.